

Ritrovamenti archeologici in via San Benedetto



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Ritrovamenti archeologici in via San Benedetto

Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DELLA
LOMBARDIA

Oggetto: **BERGAMO** Via San Benedetto - viale Vittorio Emanuele 10, F. 8, part. 87 parte

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il D.L. n. 368 del 20 ottobre 1998,
VISTO il D.L. n. 490 del 29. 10. 1999, T. U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;
VISTO il D.L. n. 165 del 30 marzo 2001;
VISTO il D.P.R. n. 441 del 29 dicembre 2000;
VISTA la proposta di dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante del Soprintendente per i Beni Archeologici per la Lombardia;
CONSIDERATO che nel Comune di Bergamo, provincia di Bergamo, si trovano resti archeologici di età medioevale che insistono sugli immobili distinti in catasto al F. 8, part. 87 parte del Comune di Bergamo e che rivestono interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi del D.L.vo 490 del 29.10.1999, per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione;
VISTI gli artt. 2, 6, 7, 8 del D.L.vo 490 del 29.10.1999

DECRETA

Art. 1 - Gli immobili di cui alle premesse, su cui insistono i resti archeologici descritti nell'unita relazione, individuati ed evidenziati in rosso nell'allegata planimetria catastale, sono dichiarati di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi del D.L.vo. n. 490 del 29.10.1999 e sono, pertanto, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

L'allegata planimetria catastale e l'unita relazione costituiscono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati, così come individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia esse verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6. 12.1971, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

Milano 25/07/2002

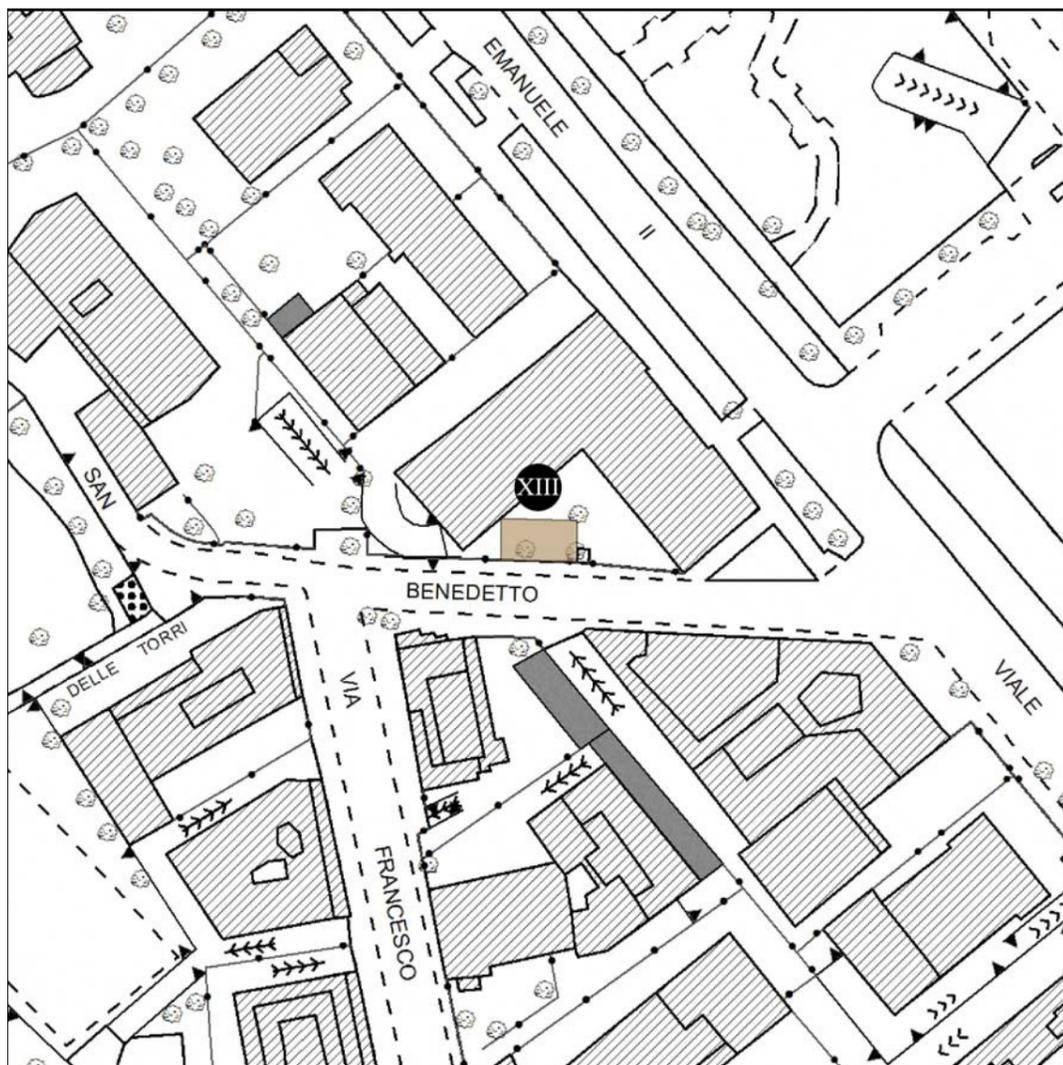
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Carla DI FRANCESCO)

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Società "DOMOFIN S.p.A."	
Decreto	25/07/2002	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	8 (50)	
Mappale/i	87 in parte (87 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Ritrovamenti archeologici in via San Benedetto



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

In Bergamo, nell'area tra via San Benedetto e viale Vittorio Emanuele 10, a seguito delle opere di scavo, finalizzate alla costruzione di autorimesse interrato, ad una profondità compresa tra i m 0,50 e i m 4 circa, sono stati individuati i resti di una struttura collegata all'approvvigionamento idrico. L'elemento principale è costituito da una costruzione a pianta rettangolare il cui lato settentrionale, l'unico portato completamente alla luce, è lungo circa m 7 e ha la muratura con uno spessore variabile tra i m 1,40 e i m 1,45; i lati est e ovest, individuati in modo parziale, poiché proseguono inferiormente alla via San Benedetto sono spessi m 1,35. La tecnica muraria è in corsi orizzontali di pietre di medie e grosse dimensioni, ben squadrate in facciata; la stilatura è generalmente ben curata. La malta, utilizzata come legante, è biancastra, molto tenace e con inclusi ghiaiosi. Il riempimento è a sacco, con materiale più minuto. Il complesso strutturale è dotato di un massiccio zoccolo di fondazione in muratura piena, dello spessore di m 1,80 circa, l'interno della costruzione è suddiviso in più ambienti asimmetrici; in particolare, si è individuata la presenza di due cisterne, pressoché quadrate, a est; si ipotizza che esse fossero collegate ad una struttura collocata ad ovest e dotata, nell'angolo nord-occidentale, di una saracinesca di cui rimane l'incasso costituito da una grossa pietra con una scanalatura larga cm 10 e profonda cm 3. Tale saracinesca permetteva il passaggio dell'acqua verso una struttura, presumibilmente una fontana, di cui rimane la pavimentazione in lastre squadrate, allettate sopra un piano in pietrame legato con malta e cocchiopesto. Il deflusso, probabilmente regolato, avveniva verso est, lungo un canale, largo circa cm 40 e con il fondo in lastre di pietra, che corre lungo i lati settentrionale e orientale del corpo principale, per poi proseguire verso est. Le cisterne avevano in origine la copertura a volta, di cui rimane una traccia; le pareti sono in laterizi, posti in opera accuratamente e ben stilati; il fondo è in lastre di pietra allettate su un fondo in malta e cocchiopesto. La struttura rinvenuta può identificarsi in una fontana, databile tra la fine del XIII ed il XIV secolo, contesto cronologico nel quale è inquadrabile anche il collo di una bottiglia in vetro, rinvenuto all'interno del canale di deflusso. Il luogo del ritrovamento si ubicava, in epoca medioevale, all'interno della Vicinia di Santo Stefano nel "vico Pretorio", citato, a partire dal 904, come "centro di fortificazioni"; di cui si ricorda il complesso fortificato duecentesco appartenente alla famiglia Della Torre. L'attuale via San Benedetto rappresentava, in antico, un percorso di collegamento tra il borgo di San Stefano e il Prato Sant'Alessandro, una grande piana ricca di acque al cui centro si insediò, sin dal Medioevo, la Fiera di Bergamo. L'area interessata dal ritrovamento, nota col toponimo di "Rasulo" o "Rasullo", si colloca in un contesto con importanti presenze insediative di epoca medioevale; in particolare, a monte, il Monastero di San Benedetto, denominato inizialmente di Santa Maria Novella, risalente alla seconda metà del XIII secolo, a est, nella zona pianeggiante soprastante la fiera, dopo il 1474, si sviluppò l'Ospedale Grande di San Marco, a sud, nel 1340, ebbe inizio la costruzione del primo nucleo insediativo del Monastero di Santa Marta. Sulla scorta dei documenti conservati presso l'Archivio del Monastero di Santa Marta (in particolare un atto di acquisto di terreni del 12 gennaio 1388 e un rilievo delle ortaglie di Santa Marta) si desume che la struttura rinvenuta era collocata nei terreni di proprietà del Monastero e faceva parte di un sistema di irrigazione. In considerazione degli elementi raccolti che attestano la presenza in Bergamo, nell'area compresa tra via San Benedetto e viale Vittorio Emanuele 10, di una struttura collegata all'approvvigionamento idrico, una fontana in particolare, di epoca medioevale, si propone che l'area che conserva i sopradetti resti, distinta in catasto al F.8, part.87 parte, del Comune censuario di Bergamo, sia dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.vo 29.10.1999 n.490 e venga sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso Decreto.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Ritrovamenti archeologici in via San Benedetto

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Ottobre 2010)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)